



Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria



Segreteria Provinciale "Giorgio Melis" Alessandria

Via Casale 50/A 15122 San Michele Alessandria Tel/Fax 0131-361829
[e-mail sappealessandria9@gmail.com](mailto:e-mail_sappealessandria9@gmail.com)

Alla Commissione Consiliare Politiche della Sicurezza Alessandria

La O. S. S.A.P.Pe, la più rappresentativa della Polizia Penitenziaria, oggi in questa sede si fa portavoce delle gravi problematiche che affliggono il mondo penitenziario alessandrino. Il livello di sicurezza in cui opera il personale di Polizia Penitenziaria è sempre più esile e, sia per l'aumento esponenziale della popolazione detenuta, che per il continuo ridimensionamento delle unità di Pol. Pen. a disposizione, tali margini diventano sempre più sfumati.

Tutto ciò compromette la garanzia dei diritti soggettivi e contrattuali del personale non concedendo loro né le ferie richieste, né i riposi settimanali spettanti, producendo ulteriormente malessere, malumore e disagio a chi opera giornalmente nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Numericamente la fotografia attuale dei due istituti cittadini è questa:

La Casa Circondariale "Don Soria" conta come organico n. 159 unità di Polizia Penitenziaria (n. 135 uomini - n.24 donne), di cui effettive n.114 unità, questo a fronte di una capienza di circa n.250 detenuti ma, visto il sovraffollamento, allo stato attuale oscilla dai 400-410 con circa n.160 oltre la capienza .

La Casa di Reclusione "San Michele" conta un organico di 180 unità ma una forza effettiva che è al di sotto delle 160 unità con una presenza di detenuti pari a 400 utenti a cui vanno aggiunti le sezioni collaboratori di giustizia di 1^a fascia e quelli di Alta sicurezza. E' da sottolineare che questa struttura progettata per celle singole oggi si trova ad ospitarne anche 3 per cella.

A queste misere risorse di personale vanno annesse le 23 unità del Nucleo "traduzione e piantonamenti" che quotidianamente gestiscono la movimentazione dei detenuti di entrambi gli istituti cittadini (oltre 800 utenti!!) dovendo garantire oltre 200 movimenti mensili, diversamente da realtà come quelle di Torino, che con una simile movimentazione ha circa 100 unità di Polizia Penitenziaria, ossia 5 volte il personale del nucleo Alessandrino.

Questi dati fanno riflettere sullo stato lavorativo in cui opera il personale, a fronte di un livello "minimo" di sicurezza, si deve aggiungere l'allarme causato dai fatti accaduti sia localmente che in tutta la Regione riguardanti le aggressioni subite dal personale di Polizia Penitenziaria da parte dei detenuti, cosa che ricorda quanto è ad alto il rischio per l'incolumità personale. Si opera, anche se nessuno lo riconosce, giornalmente con grande sacrificio, con grande capacità, professionalità e senso del dovere.

Quanto sopra esposto, inoltre, lede anche il rispetto della dignità umana dei reclusi, costretti a convivere in 5-6 in uno spazio di 18 mq. creando loro disagio sia per differenti nazionalità, abitudini, tipologia di reati, e che alla lunga sono l'origine di suicidi, tentativi di suicidio, atti di autolesionismo e altre varie forme di protesta.

Oggi in questa sede si coglie questa occasione per rimettere all'attenzione di questa Commissione alcuni punti che riteniamo possono, non risolvere, ma almeno lenire lo stato del sistema penitenziario alessandrino, tra questi vorremmo ricordare la questione del Repartino di sicurezza presso il Nosocomio cittadino inutilizzato dal 2004. Da quell'anno ci si trova a dover garantire la sicurezza dei reclusi piantonati nei reparti ordinari dell'ospedale compromettendo sia il rispetto della privacy ma soprattutto creando grave nocimento agli altri degenti, che sconcertati devono pure sorbire queste ulteriori tribolazioni, senza contare il timore di dovere dividere il reparto con detenuti anche di altissima pericolosità sociale.

Altro nota dolente, sono le lunghe attese delle scorte per le viste urgenti presso il pronto soccorso cittadino, le quali devono garantire la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini gestendo la presenza dei reclusi in ambienti promiscui, evitando contemporaneamente qualsiasi tipo di evento critico che può andare dall'aggressione al tentativo di evasione anche violenta, sarebbe cosa opportuna ridurre il più possibile il tempo di permanenza dei detenuti in queste occasioni con codici preferenziali.

Di questione diversa, ma sempre problematica, è l'annosa questione del parcheggio in via 1821, che tempo addietro era riservato al Personale della Casa circondariale Don Soria e che attualmente non più assegnato a tale mansione, tale situazione crea notevole disagio sia per il personale operante che per le scorte e movimentazioni che quotidianamente interessano l'istituto, se ne chiede quindi il più celere ripristino.

Sicuri di un vostro Autorevole interessamento sulle questioni sopra esposte porgiamo Distinti Saluti.

Alessandria giovedì 3 giugno 2010

La Segreteria Provinciale Sappe

